

Con lettera del 31 marzo u.s. l'Eminentissimo Signor Cardinale
Paulhaber, Arcivescovo di Monaco, a nome anche dell'Episcopato
bayarese e del Cardinale Arcivescovo di Breslavia, ha implorato

15 17-XI-
S. Em. Paulhaber
l'Arcivescovo di Breslavia



N.º 132(28.454)

11 settembre 1939.

BERLINO W. 35,
(Rauchstrasse, 21)

OGGETTO:

Immigrazione
famiglie giudeo-cattoliche
nel Brasile.

Eminenza Reverendissima,

Mi reco a dovere di comunicare, che mi è
regolarmente pervenuto il venerato Dispaccio della
Eminenza Vostra Reverendissima, Nr. 5269/39, del 18
agosto u.s., nonché l'altro, Nr. 5582/39, del 30
agosto u.s., e che i documenti inclusi in quest' ul-
timo, originari da Praga, e provenienti di ritorno
dalla Nunziatura Apostolica di Rio de Janeiro, furono
tosto recapitati al S a n k t R a p h a e l s V e r e i n
di Amburgo.

A Sua Eminenza Reverendissima
il Signor Cardinale Luigi M a g l i o n e
Segretario di Stato di Sua Santità



L. Scel
75

8346/39

Fault

Bavar

Le difficoltà circa la possibilità di usufruire dei tremila visti di immigrazione, alle quali Vostra Eminenza accennava benignamente nel sullodato secondo Dispaccio, mi furono occasione per conferire in proposito con Sua Eccellenza il Signor de Freitas-Valle, nuovo Ambasciatore del Brasile presso il Governo del Reich Germanico.

Sua Eccellenza il Signor Ambasciatore si è mostrato al corrente della questione medesima, ma purtroppo egli non era animato da soverchie speranze a favore di modifiche delle condizioni apposte, e ad ogni modo, anche nel caso di una eventuale benigna concessione, insisteva che si desse la precedenza a domande di immigranti agricoltori.

Dei nuovi passi, di cui Sua Eccellenza Monsignor Nunzio di Rio de Janeiro fu benevolmente incaricato dall' Eminenza Vostra Reverendissima, non ho mancato di dare notizia alla S a n k t R a p h a e l s V e r e i n , molto più che questa insisteva con ripetute lettere sulle difficoltà create per l' immigrazione, osservando che, appli-

Con lettera del 31 marzo u.s. l'Eminentissimo Signor Cardinale
Paulhaber, Arcivescovo di Monaco, a nome anche dell'Episcopato
Bavarese e del Cardinale Arcivescovo di Breslavia, ha implorato

1/- X
S. Em. Paulh
C. Sant'Antonio

tà di
e, alle
te nel
azione
za il
del
co.
tore si
sima,
hie spe-
i appo-
eventuale
la pre-
enza
lmente
ima,
t
questa
tà
ppli-

cando integralmente la condizione di sborsare
venti c o n t o s d e r e i s , quasi nessuna
delle famiglie dei giudeo-cattolici disposte a
emigrare in Brasile è in grado di poter partire,
molto più che i Giudei, emigrando dalla Germania,
non possono prendere seco che il 10% dei loro
averi, per guisa che dovrebbero possedere - dice
la S a n k t R a p h a e l s V e r e i n -
circa 39.000 RM (trentanovemila marchi), corri-
spondenti a circa 275.000 Lit. (duecentosettanta-
cinquemila lire italiane), per aver diritto di
asportare la somma richiesta, cioè l' equivalente
di 2.800 RM (duemilaottocento marchi) oro.

La S a n k t R a p h a e l s V e r e i n
scrive inoltre di non poter costituire, in questi
tempi, un Comitato benefico per raccogliere danaro
a questo scopo, mentre ciò è pure avvenuto con
buoni risultati in Olanda e nella Svizzera.

Pare non rimanga - dice ancora la
S a n k t R a p h a e l s V e r e i n - che il
Comitato caritatevole Nord-Americano, i cui fondi



però sono già molto attenuati, e che in ogni modo un aiuto di venti *C o n t o s d e r e i s* per famiglia non si può ottenere.

Chino al bacio della Sacra Porpora, profitto della circostanza per rinnovare i sensi del più profondo ossequio, con i quali ho l' onore di confermarmi

dell' Eminenza Vostra Reverendissima

domino - unibus - obsequio servus
+ Cesare Geronzi
vicario di Colonnaiale
Famio Apostolico

Con
Faulha
Bavare
l'intere
della
fuori
il per
Lo ste
insieme
dall'As
Console
In tale
Rio de
Monsigr
che il
to Padr
schi no
Sua Ecc
della "
faceva
poste di
sione d
avrebbe
famiglia
Contos
tama
ebraica,
il 10% è
applicar
ulti si
8346/39

A. G. G. G.
575

5-9-39
13-XI-39

Immigrazione nel Brasile di 3.000 Tedeschi non ariani

Con lettera del 31 marzo u.s. l'Eminentissimo Signor Cardinale Faulhaber, Arcivescovo di Monaco, a nome anche dell'Episcopato Bavarese e del Cardinale Arcivescovo di Breslavia, ha implorato l'intervento del Santo Padre presso l'Ecc.mo Signor Presidente della Repubblica del Brasile affinché, in via eccezionale, e all'infuori della quota d'immigrazione 1939 già esaurita, venisse accordato il permesso d'immigrare nel Brasile a 3.000 Tedeschi non ariani. Lo stesso Eminentissimo aggiungeva che i nomi di tali ^{3.000} persone, insieme alle relative informazioni, sarebbero stati segnalati dall'Associazione "Raphaelsverein" di Amburgo al competente Consolato Brasiliano.

17-XI-39
S. Em. padre con
l'ambasciatore del
Brasile. Quanto
gli si è richiesto
a memoria.
Fazio ff.

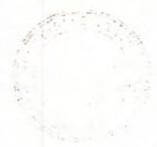
ogni modo
i s per
ora, pro-
sensi del
onore di

In tale senso si è telegrafato a Monsignor Nunzio Apostolico di Rio de Janeiro il 5 aprile 1939. Monsignor Nunzio Apostolico il 20 giugno succ. telegrafava dicendo che il Presidente della Repubblica Brasiliana in omaggio al Santo Padre, aveva autorizzato l'entrata nel Brasile di 3.000 tedeschi non ariani.

ssima

Sua Eccellenza Monsignor Berning, Vescovo di Osnabrück e Presidente della "Raphaelsverein" di Amburgo, con lettera del 20 luglio u.s. faceva presente alla Segreteria di Stato che alcune condizioni poste dall'Ufficio Immigrazione di Rio de Janeiro per la concessione dei 3.000 visti erano troppo dure e tali che pochissimi avrebbero potuto beneficiare della concessione. Invero, ^{per} ogni famiglia, fra l'altro, era richiesto un deposito bancario di 20 Contos de Reis (equivalente a RM oro 2.800, che in realtà diventava RM 39.000 (lit. 270.000) in quanto che le persone d'origine ebraica, emigrando dalla Germania non possono prendere seco che il 10% dei loro averi). Di più i singoli immigranti dovrebbero applicarsi all'industria o all'agricoltura: è noto invece come molti siano a professionisti.

St. Saccl.
575
1346/39



Si è allora pregato Mons. Nunzio Apostolico di Rio de Janeiro di intervenire presso quel Governo per ottenere una mitigazione di dette condizioni. (Tre volte è stato scritto: Dispacci: NN.4936 del 29 luglio; 6359 del 19 settembre; 7367 del 21 ottobre)/
Monsignor Nunzio Apostolico, in data 8 novembre, telegrafava in questi termini:

) L'associazione delle
ferenza ai
) A Roma non
nell'attuale
tale azione
Ci vorrebbe
rapidamente
che si inte

" Facendo seguito mio Rapporto N.21486 comunico quanto segue:
" Codesto Ambasciatore presso Santa Sede è stato autorizzato
" a trattare con Vostra Eminenza Reverendissima per concessione
" visto 3.000 cattolici non ariani.
" A mia richiesta Ambasciatore ha avuto istruzioni per diminuire
" o dispensare in determinate circostanze tasse stabilite Governo"

Trattando la questione con S.E. il Signor Ambasciatore del Brasile e cercare di ottenere le presso la Santa Sede, sembrerebbe opportuno chiedere che l'Ambasciatore Brasiliano a Berlino venisse autorizzato a concedere, dispensando o diminuendo le condizioni richieste, i 3.000 visti, nella loro maggioranza, a quelle persone che gli saranno presentate e raccomandate dall'Associazione " Raphaelsverein" di Amburgo.

Invero, in tale senso:

- 1) è la lettera dell'Emo Sig. Card. Faulhaber
- 2) è stato telegrafato a Monsignor Nunzio Apostolico di Rio de Janeiro.
- 3) si è ~~scritto~~ risposto a molti ebrei convertiti tedeschi che avevano implorato aiuto dalla S. Sede di fare regolare domanda alla associazione " Raphaelsverein" di Amburgo e molte domande, per il tramite di Mons. Nunzio di Berlino, furono inviate, ^{ad essa}
- 4) la maggioranza delle persone che potranno beneficiare della concessione si trova in Germania/.

5-9-39

5) L'associazione " Raphaelsverein" ^{o potrà conoscere} conosce ^{migliore} la reale situazione delle persone interessate e potrà quindi dare la preferenza ai casi piu' urgenti e bisognosi.

6) A Roma non si vede come efficacemente e praticamente, specie nell'attuale situazione internazionale, si possa svolgere tale azione e vagliare le 3.000 domande.

Ci vorrebbe molto tempo e poi come fare a corrispondere rapidamente con l'associazione di Amburgo e con le altre che si interessano dei profughi ebrei

di...

Pro= memoria
=====

Nello scorso marzo l'Episcopato Germanico ha implorato l'intervento del Sommo Pontefice presso l'Eccellentissimo Signor Getulio VARGAS, Presidente della Repubblica del Brasile affinché, in via eccezionale, e all'infuori della quota d'immigrazione 1939, già esaurita, venisse accordato il permesso d'immigrare nel Brasile a 3.000^{cattolici} Tedeschi non ariani, i cui nomi, insieme alle relative informazioni, sarebbero stati segnalati, al competente Consolato Brasiliano, dall'associazione "Raphaelsverein" di Amburgo, di soccorso ai profughi cattolici.

Il Santo Padre, accogliendo il desiderio dell'Episcopato Tedesco, ha incaricato Sua Eccellenza Monsignor Alois Masella, Nunzio Apostolico a Rio de Janeiro, di interessare, in tal senso, il suddetto Signor Presidente.

Questi, in omaggio alla stessa Santità Sua, ha autorizzato, nel giugno u.s., l'entrata nel Brasile di "3.000 cattolici non ariani".

In seguito a tale autorizzazione, il Consiglio d'Immigrazione e Colonizzazione del Brasile ha emanato, con risoluzione del 23 giugno c.a., le relative disposizioni per la concessione di detti visti, determinandone le condizioni. (Allegati: I e II)

La Presidenza dell'associazione "Raphaelsverein", presa conoscenza di dette condizioni, ha fatto presente alla Segreteria di Stato che se esse venissero integralmente applicate, ben poche persone potrebbero usufruire della benevola concessione.

E' noto, infatti, come i profughi cattolici Tedeschi, di discendenza israelitica, nella loro maggioranza, non siano né agricoltori, né operai addetti all'industria. Di più, la maggior parte d'essi, non è in grado di depositare la somma di 20 Contos de Reis (= 2.800 RM oro) perchè le persone d'origine ebraica, emigrando dalla Germania, possono portar via soltanto il 10% dei loro averi, per guisa che dovrebbero possedere la somma di RM.39.000 (circa lit.275.000) per aver diritto di esportare i 2.800 RM.

5-9-39

N. 8346/39

*All' Ambasciata del Brasile
presso la Santa Sede
Brasilia*

La Segreteria di Stato di Sua Santità
si onora di rimettere all'Eccellentis-
sima Ambasciata del Brasile presso la
Santa Sede l'accluso pro memoria rela-
tivo all'immigrazione nel Brasile dei
3.000 cattolici Tedeschi non ariani.

*22
~~18~~ XI-39*



*A. Scel.
575*

*Dei Agui
46/39*

In considerazione di ciò, il menzionato Monsignor Nunzio Apostolico è stato invitato a fare nuovi passi presso il Governo della Repubblica a fine di ottenere qualche mitigazione delle predette condizioni.

Con viva soddisfazione il Santo Padre ha ora appreso che il Signor Ambasciatore del Brasile presso la Santa Sede è stato autorizzato a trattare, al riguardo, con la Segreteria di Stato.

Alla medesima Segreteria di Stato sembra che potrebbe essere praticamente facilitata, specialmente nelle presenti circostanze, l'emigrazione nel Brasile dei 3.000 cattolici Tedeschi, non ariani, se l'Ambasciatore Brasiliano a Berlino avesse facoltà di diminuire e, eventualmente, dispensare dalle condizioni richieste in quei casi che gli verranno presentati e raccomandati dal "Raphaelsverein".

Le persone infatti che potranno beneficiare della generosa concessione dell'Ecc.mo Signor Presidente della Repubblica del Brasile, si trovano in Germania: da tempo esse hanno inoltrato regolare domanda, per emigrare nel Brasile, alla su accennata associazione, alla quale anche la Santa Sede ha sempre suggerito di rivolgersi perchè le cose procedessero con ordine e regolarità. Il "Raphaelsverein" infine è in grado di conoscere la reale situazione dei richiedenti e di poter quindi giudicare quali sono i casi più urgenti e bisognosi cui provvedere.

Spiegazioni

Nunzio Apost

poste dal

per la conc

a) Nell'arti

zione e d

generale

riani: di

potrà sei

con il M

tedeschi

nazioni.

Dico" pr

ho già f

degli Es

chiesta

rizzazio

qualora

famigl:

conces

delle

sia d

termin

b) Nello

immigr

o perc

ha ste

A tal

stero

alla

licen

tale

c) Nel pa

sile d

A tal

dispos

voglio

5-9-39

spiegazioni date da Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Aloisi Masella
Punto apostolico a Rio de Janeiro, in merito alle condizioni
poste dal Consiglio Brasiliano d'Immigrazione e di Colonizzazione
per la concessione dei 3.000 visti a cattolici non ariani

a) Nell'articolo I della Risoluzione del Consiglio d'Immigra-
zione e di Colonizzazione si dice che si permette in modo
generale l'entrata nel Brasile di 3.000 cattolici non a-
riani: di modo che la Santa Sede, se lo crederà opportuno,
potrà servirsi di tale autorizzazione, previo accordo
con il Ministro degli Esteri, non solo per i cattolici
tedeschi, ma altresì per cattolici non ariani di altre
nazioni.

Dico "previo accordo con il Ministro degli Esteri", perchè
ho già fatto conoscere al Capo di Gabinetto del Ministro
degli Esteri, che la Santa Sede, in conformità con la ri-
chiesta da me fatta, favorirà in primo luogo, con la auto-
rizzazione ottenuta, i cattolici della Germania.

Qualora Vostra Eminenza Rev.ma bramasse che anche qualche
famiglia italiana potesse usufruire della suddetta
concessione, prego comunicarmelo, indicandomi il numero
delle famiglie: io proporrò al Governo che tale numero
sia dedotto dalle tremila autorizzazioni accordate nei
termini indicati nella suddetta risoluzione.

b) Nello stesso art. I si determina che per l'entrata degli
immigranti in parola dovrà essere osservata la - quota
o percentuale - che la legge brasiliana d'immigrazione
ha stabilito per ciascuna nazione.

A tal riguardo noterò che ho già domandato al Mini-
stero degli Esteri di riservare sulla quota assegnata
alla Germania (quota ultimamente aumentata) 3 mila
licenze a favore dei cattolici tedeschi non ariani, e
tale domanda è stata accolta favorevolmente.

c) Nel paragrafo 2 dell'art. 2, si parla della venuta al Bra-
sile di famiglie composte di almeno tre persone.

A tal riguardo noterò che il Governo Brasiliano è
disposto a concedere la licenza anche alle persone che
vogliono venire senza famiglia e ne facciano domanda.